

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MARZO-APRILE 2010

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2010.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Aprile 2010.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2010.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2010

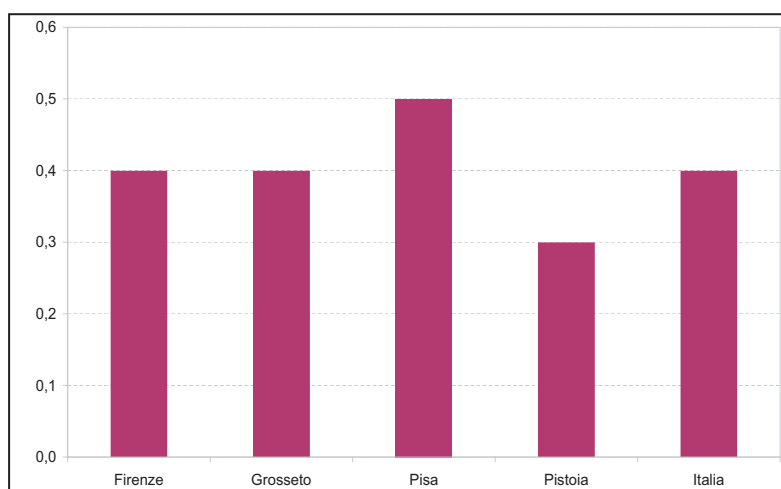
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a marzo 2010, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,4%,

tale dato viene eguagliato in Toscana da Firenze e Grosseto mentre a Pisa si ha una variazione di +0,5% e a Pistoia di +0,3%.

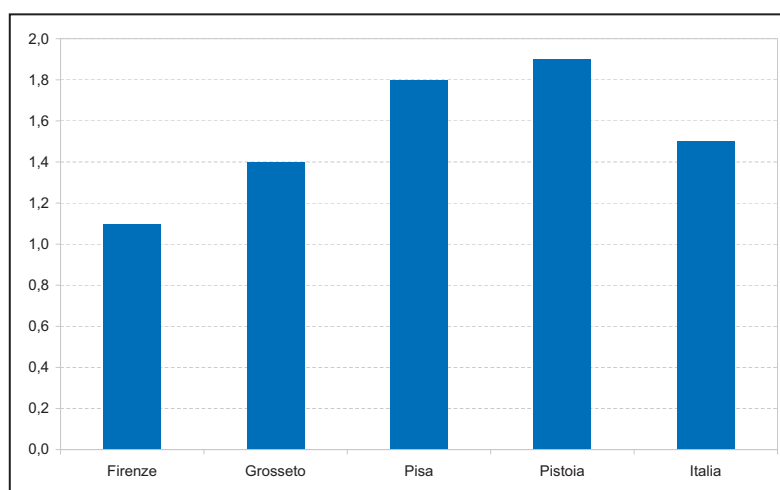
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare le variazioni più elevate (+1,9%) seguita da Pisa con +1,8% e Grosseto con +1,4%. Firenze (+1,1%) presenta la variazione più contenuta e, insieme a Grosseto, inferiore alla media italiana (+1,4%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Aprile 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Aprile 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a aprile 2009.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Aprile 2010

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Aprile 2010 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano i capitoli di spesa *Trasporti* (+1,2%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,1%), *Abitazione acqua, elettricità e combustibili* (+0,6%), *Beni e servizi vari* (+0,2%). Variazioni nulle si sono registrate nei capitoli *Comunicazioni* e *Abbigliamento e calzature*. Non si sono verificate variazioni negative.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+5,4%), *Altri beni e servizi* (+2,8%), *Istruzione* (+2,5%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,3%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,7%). Una variazione nulla si è registrata nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute*, mentre variazioni negative si sono verificate per i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (-0,1%) e *Comunicazioni* (-0,7%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra variazioni negative solamente a Firenze (-0,3%), mentre si hanno variazioni nulle a Grosseto e Pistoia. L'unica a presentare variazione positive è Pisa (+0,2%).

Su base annuale Pisa (+0,5%) è l'unica città a presentare degli aumenti. Pistoia (-1,3%), Firenze (-1,2%) e Grosseto (-0,9%) sono le città con i ribassi più elevati e molto inferiori al dato medio italiano (-0,1%).

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad aprile le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive pari a +0,1% a Grosseto, in linea con il dato nazionale, mentre nelle restanti città si hanno variazioni negative pari a -0,1%.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Pisa e Grosseto (+2,2%) sono le città con i rincari maggiori, seguite da Pistoia (+2,1%) e Firenze con +1,6%) ha gli aumenti più contenuti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta una variazione

congiunturale negativa a Firenze (-0,2%), una variazione positiva a Pisa (+0,7%) e variazioni nulle nelle altre città.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+1,8%) e Grosseto (+0,8%) detengono le variazioni più elevate, e rispettivamente al di sopra e in linea con media italiana (+0,8%), segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,6% e Pistoia (+0,3%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città esaminate: Pistoia e Grosseto (+0,7%), presentano le variazioni più alte e superiori alla media nazionale (+0,6%). Il forte aumento mensile del capitolo, in queste due città, è da attribuire principalmente all'aumento del prezzo dei combustibili liquidi.

Dal punto di vista tendenziale si registrano delle forti diminuzioni solamente a Grosseto (-2,1%), mentre mostrano variazioni positive Pistoia (+1,8%) e Pisa (+1,0%) ben al di sopra del dato medio italiano (+0,6%). Tale andamento è dovuto principalmente all'aumento del prezzo dei canoni di affitto delle abitazioni, della tariffa dei rifiuti solidi urbani e dei combustibili liquidi (gas metano e gasolio da riscaldamento).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di marzo si registrano variazioni congiunturali positive a Pisa e Grosseto (+0,2% per entrambe). Pistoia non presenta variazioni significative, mentre Firenze mostra variazioni negative pari a -0,6%.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+1,5%), Grosseto (+1,3%) e Pisa (+1,2%). Firenze (+0,1%) presenta un aumento ben al di sotto del dato medio italiano (+1,3%).

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta variazioni congiunturali nulle quasi per tutte le città: Firenze, Pisa e Pistoia, al di sotto con il dato nazionale (+0,1%). Unica eccezione è Grosseto che ha variazione negativa (-0,1%).

Rispetto a dodici mesi fa, Pisa (+0,7%) presenta variazione positiva, mentre Pistoia (-0,9%) mostra ribassi più consistente, seguita da Firenze (-0,5%) e Grosseto (-0,2%).

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali positive e uguali (+1,3%) per tutte le città in osservazione, superando di poco la media nazionale (+1,2%).

A livello tendenziale si hanno aumenti, tra i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto (+6,3%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pistoia (+6,2%) e Pisa (+5,9%). Firenze (+5,0%) ha la variazione più bassa e l'unica al di sotto del dato italiano (+5,4%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni nulle.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -0,9% inferiori alla media italiana (-0,7%).

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano le stesse variazioni positive pari a +0,2% per tutte le città, a eccezione di Firenze (-0,5%).

Grosseto (+1,7%) fa registrare la variazione annuale più elevata, seguita da Pistoia (+1,5%) e Pisa (+0,7%). Firenze (+0,4%) ha la variazione tendenziale più contenuta.

Istruzione

In questo capitolo non si hanno variazioni mensili significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive in tutte le città: Firenze (+3,3%) registra una forte variazione positiva, seguita da Pistoia con +2,8%. Pisa (+1,6%) e Grosseto (+1,3%) sono le città con gli aumenti più contenuti e gli unici inferiori alla media italiana (+2,5%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Aprile 2010.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	-0,5	0,0	0,2	0,0	0,1	-1,2	-0,9	0,5	-1,3	-0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	-0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,1	1,6	2,2	2,2	2,1	2,3
Abbigliamento e calzature	-0,2	0,0	0,7	0,0	0,0	0,6	0,8	1,8	0,3	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	0,7	0,6	0,7	0,6	0,1	-2,1	1,0	1,8	0,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,6	0,2	0,2	0,0	0,1	0,1	1,3	1,2	1,5	1,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,1	-0,5	-0,2	0,7	-0,9	0,0
Trasporti	1,3	1,3	1,3	1,3	1,2	5,0	6,3	5,9	6,2	5,4
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,7
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,5	0,2	0,2	0,2	0,1	0,4	1,7	0,7	1,5	1,0
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	3,3	1,3	1,6	2,8	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,9	0,4	0,9	0,5	1,1	2,1	0,8	0,8	3,9	1,7
Altri beni e servizi	0,0	0,5	0,4	0,0	0,2	2,7	4,0	2,0	2,9	2,8
Indice complessivo	0,4	0,4	0,5	0,3	0,4	1,1	1,4	1,8	1,9	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presentano per le città in osservazione variazioni positive: Firenze registra la variazione più alta pari a +2,9, dovuta agli aumenti registrati nei prezzi degli alberghi, significativamente superiore anche alla media nazionale (+1,1%), seguita da Pisa (+0,9%), Pistoia (+0,5%) e Grosseto (+0,4%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pistoia (+3,9%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Firenze (+2,1%). Pisa e Grosseto (+0,8% per entrambe) sono le uniche città con variazione al di sotto del dato italiano (+1,7%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Grosseto (+0,5%) e Pisa (0,4%) superano il dato medio italiano (+0,2%). Firenze e Pistoia presentano variazioni nulle.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Grosseto (+4,0%) che presenta quelle maggiori. Segue Pistoia (+2,9%) e Firenze (+2,7%) mentre Pisa (+2,0%) ha le variazioni relativamente più contenute.

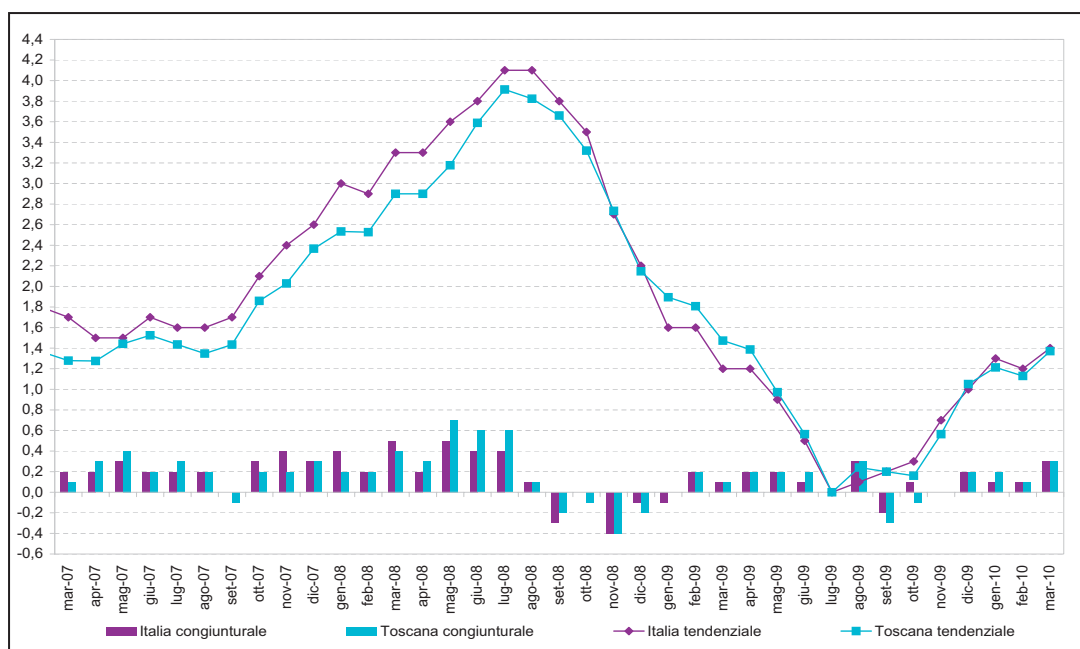
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2010

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di marzo 2010 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da marzo 2007 a marzo 2010 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +1,2% di febbraio a +1,4% di marzo; anche il dato toscano è aumentato,

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Marzo 2007 - Marzo 2010**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

passando da +1,1% di febbraio a +1,4% di marzo. Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a marzo risulta essere invariata sia per l'Italia sia la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

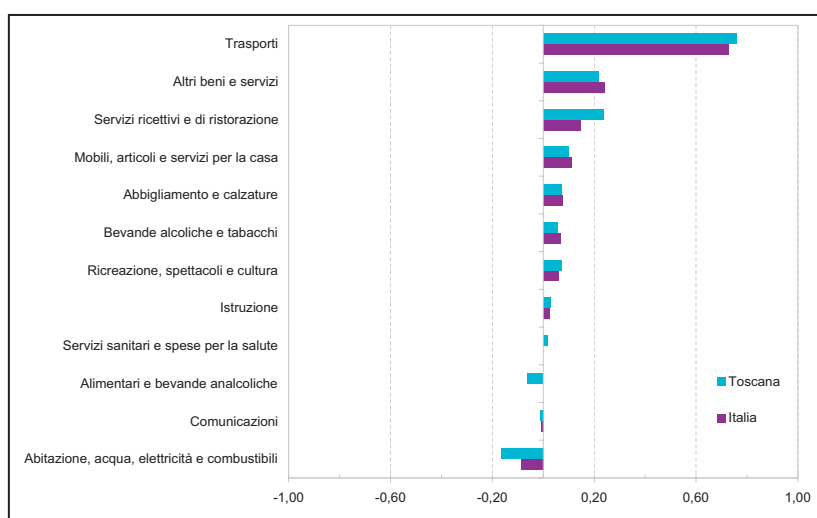
ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di marzo 2010 una variazione tendenziale uguale ai quella italiana (+1,4%), mentre la

variazione congiunturale risulta essere invariata per entrambe. Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,9% contro -1,8%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,3% contro +2,1%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,3% contro 1,1%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,0% contro -0,4%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Marzo 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

maggiori rispetto alla media nazionale in alcuni capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Istruzione* (+3,0% per la Toscana, +2,5% per l'Italia), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,8% per la Toscana, +1,3% per l'Italia) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,9% per la Toscana, +0,8% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è data dai capitoli *Trasporti* ed *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Mobili, articoli e servizi per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata

dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano una variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* e *Comunicazioni*. Inoltre il capitolo *Alimentari e bevande analcoliche* presenta variazione negativa in Toscana, mentre in Italia si ha una variazione positiva.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo

ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a marzo 2009, è stata Pistoia (+1,8%) seguita da Pisa (+1,6%), Arezzo (1,5%), Grosseto, Livorno e Siena (+1,4% per tutte e tre); mentre Firenze e Lucca (+1,2% per entrambe) hanno la variazione più contenuta. Su

base mensile (confronto fra febbraio 2010 e marzo 2010), si hanno variazioni positive con valori pari a +0,2% per Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa e Siena, +0,4 per Firenze e +0,6% per Pistoia.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, Prodotti alimentari e bevande analcoliche, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata: si registrano variazioni negative a Siena (-0,6%), Arezzo, Pisa, e Pistoia (-0,2% per tutte e tre), Grosseto e Livorno (-0,1%) e variazioni nulle a Firenze e Lucca. Rispetto a marzo 2009, Pisa (+0,5%) è l'unica città a registrare degli aumenti. Le variazioni negative maggiori si hanno a Pistoia (-1,4%) e Livorno (-1,2%).

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Marzo 2010

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,6	9,2	-0,9	-1,8	-0,1	-0,2
Comunicazioni	2,8	2,6	-0,3	-0,5	0,0	0,0
Alimentari e bevande alcoliche	16,6	15,5	0,0	-0,4	0,0	-0,1
Servizi sanitari per la salute	8,1	7,8	0,0	0,2	0,0	0,0
Istruzione	1,1	1,0	2,5	3,0	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7	8,2	0,8	0,9	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	2,3	2,1	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,7	7,9	0,9	0,9	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,1	1,3	1,1	0,1	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,4	13,3	1,8	0,2	0,2	0,2
Altri beni e servizi	8,3	8,0	2,7	0,2	0,2	0,2
Trasporti	14,3	14,9	5,1	5,1	0,7	0,8
Indice complessivo	100,0	100,0	1,4	1,4	1,4	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive pari a +0,1% ad Arezzo, Lucca e Pistoia, variazioni nulle a Firenze, Grosseto e Pisa e variazioni negative pari a -0,4% a Livorno. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra dei rincari: Lucca (+2,9%) e Pisa (+2,2%) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Pistoia (+2,1%), Arezzo e Grosseto (+2,0% per entrambe).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano a marzo, variazioni positive in tutte le città, ad esclusione di Grosseto e Pistoia che

presentano una variazione nulla. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Livorno (+1,6%), Pisa (+1,3%) e Lucca (+1,2%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Pistoia e Firenze (+0,4% per entrambe) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, tutte variazioni positive, a eccezione di Livorno (-0,1%). Tra gli aumenti, i più consistenti sono quelli di Pistoia (+1,3%), nettamente superiore alla media nazionale e regionale (+0,4% e +0,3% rispettivamente),

seguito da Grosseto con una variazione positiva pari a +0,8%. Su base annuale si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni negative in quasi tutte le città: Livorno (-5,4%) e Lucca (-4,1%) sono le città con i ribassi maggiori e nettamente al di sopra del dato italiano (-0,9%) e toscano (-1,8%). Pistoia (+0,6%) e Siena (+0,1%) hanno registrato una variazione positiva.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una variazione nulla a Firenze e Pisa, mentre si hanno dei rincari per le altre città. Gli aumenti maggiori si registrano a Pistoia (+0,7%), Livorno (+0,4%) e Siena (+0,3). Mentre a Grosseto e a Lucca le variazioni sono pari a +0,2% uguagliando così il dato regionale e superando quello nazionale (+0,1%). L'unica variazione negativa è presente ad Arezzo (-0,1%). Su base annuale, Livorno (+3,1%) presenta l'aumento più elevato, seguita da Pistoia (+1,6%). Arezzo e Firenze (+0,7% per entrambe) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive solamente a Firenze (+0,4%), mentre per le restanti città toscane si registrano variazioni negative: Pistoia (-0,5%), seguita da Lucca e Pisa (-0,4% per entrambe), Grosseto, Livorno e Pisa (-0,3% per tutte e tre) e Arezzo (-0,2%). A livello tendenziale si ha una situazione molto diversificata, con una forte variazione positiva a Lucca (+2,7%) e variazioni più contenute nelle altre città, con valori pari a +0,4% e +0,7 rispettivamente per Arezzo e Pisa. Siena e Pistoia (-1,0% per entrambe), Firenze (-0,4%) e Grosseto (-0,1%) presentano dei ribassi.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, la situazione si presenta piuttosto eterogenea con variazioni positive per tutte le regioni: Pistoia (+1,6%), Pisa (+1,4%), Firenze (+1,3%) sono le città che registrano aumenti sopra la media nazionale (+1,1%) e regionale (+1,2%), l'unica al di sotto di entrambe le medie è Lucca (+1,0%). Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, in linea con il mese precedente: Grosseto (+5,7%), Pistoia e Arezzo (+5,6%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Pisa (+5,5%) e Livorno (+5,3%), mentre Firenze, Lucca (4,6% per entrambe) e Siena (+4,5%) sono le città con i rincari più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno

del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di marzo non si registra nessun aumento rispetto al mese precedente ad eccezione di Livorno che presenta una variazione negativa pari a -0,2%. Su base annuale si hanno variazioni pari a -0,5%.

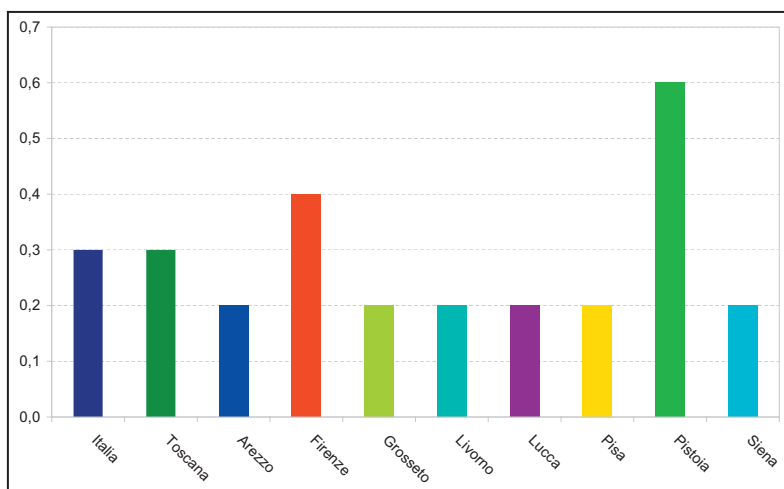
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive: Livorno e Pistoia (+0,3% per entrambe) sono le città con un aumento più alto, mentre Grosseto, Pisa, e Siena (-0,1% per tutte e tre) presentano variazioni negative, e sono le uniche al di sotto del dato nazionale e regionale (+0,1% per entrambe). Su base annuale si hanno esclusivamente degli aumenti, i maggiori si registrano a Livorno (+1,6%) e Grosseto (+1,5%) e Pisa (+1,3%) e Pistoia (+1,2%), mentre Arezzo e Firenze (+0,5% per entrambe) presentano i rincari minori.

Nel capitolo *Istruzione* non si hanno variazioni congiunturali significative, per il mese di marzo. Rispetto a marzo 2009 si segnalano i dati tendenziali di Lucca (+4,9%) e Arezzo (+4,6%), i più alti in Toscana, e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%). Grosseto (+1,3%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si hanno variazioni positive a eccezione di Grosseto che non presenta nessuna variazione congiunturale. Pistoia (+0,9%), Firenze (+0,8%) e Lucca (+0,7%) detengono quelle più elevate, Su base annuale Livorno e Pistoia (+3,5%) registrano i rincari più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+1,3%) e regionale (+1,8%). Seguite da Arezzo (+2,3%) e Siena (2,2%), mentre Grosseto e Pisa registrano la variazione più contenuta pari +0,9%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città: Pistoia (+0,4%), Lucca e Pisa (+0,2% per entrambe) presentano i rincari maggiori, seguite da Firenze, Grosseto, Livorno e Siena (+0,1% per tutte e quattro). L'unica a non presentare una variazione è Arezzo Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pistoia (+3,9%) e Grosseto (+3,8%), mentre quelli più ridotti sono a Pisa (+1,9%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2010



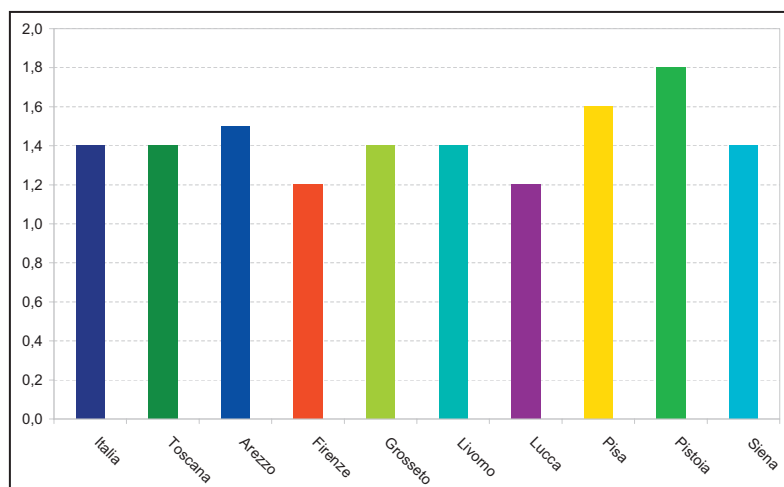
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Marzo 2010

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	-0,1	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,2	-0,2	-0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	-0,4	0,1	0,0	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,2	0,2	0,2	0,0	0,1	0,1	0,3	0,0	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,4	0,3	0,2	0,1	0,8	-0,1	0,1	0,3	1,3	0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,2	-0,1	0,0	0,2	0,4	0,2	0,0	0,7	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,3	-0,1	-0,2	0,4	-0,3	-0,3	-0,4	-0,3	-0,5	-0,4
Trasporti	1,1	1,2	1,1	1,3	1,1	1,1	1,0	1,4	1,6	1,2
Comunicazioni	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,1	0,1	0,1	0,2	-0,1	0,3	0,2	-0,1	0,3	-0,1
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3	0,4	0,1	0,8	0,0	0,1	0,7	0,1	0,9	0,2
Altri beni e servizi	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,4	0,1
Indice complessivo	0,3	0,3	0,2	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2	0,6	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Marzo 2010

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	-0,4	-0,4	-0,7	-0,5	-1,2	-0,2	0,5	-1,4	-0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	2,3	2,1	2,0	1,7	2,0	1,7	2,9	2,2	2,1	1,7
Abbigliamento e calzature	0,9	0,9	0,4	0,4	0,9	1,6	1,2	1,3	0,4	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,9	-1,8	-0,3	-1,3	-2,0	-5,4	-4,1	-0,4	0,6	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,3	1,1	0,7	0,7	1,2	3,1	1,2	1,1	1,6	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,2	0,4	-0,4	-0,1	0,0	2,7	0,7	-1,0	-1,0
Trasporti	5,1	5,1	5,6	4,6	5,7	5,3	4,6	5,5	5,6	4,5
Comunicazioni	-0,3	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,8	0,9	0,5	0,5	1,5	1,6	1,0	1,3	1,2	0,7
Istruzione	2,5	3,0	4,6	3,3	1,3	1,4	4,9	1,6	2,8	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,3	1,8	2,3	1,8	0,9	3,5	0,9	1,0	3,5	2,2
Altri beni e servizi	2,9	2,7	3,0	2,9	3,8	2,8	2,6	1,9	3,9	2,5
Indice complessivo	1,4	1,4	1,5	1,2	1,4	1,4	1,2	1,6	1,8	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per i mesi di novembre e dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di pro-

dotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

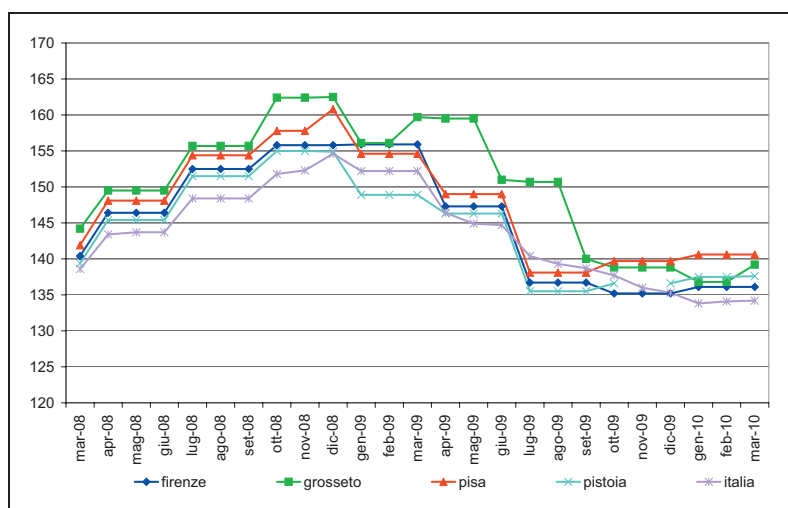
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il marzo 2008 e il marzo 2010 l'indice italiano è passato da 138,6 a 134,2, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel aprile 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,3 di dicembre 2009 a 133,8 di gennaio 2010, subendo una diminuzione, per poi aumentare lievemente a marzo 2010, registrando un indice pari a 134,2.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Marzo 2008 a Marzo 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente negli ultimi mesi, per poi aumentare nuovamente a marzo 2010 registrando un indice pari a 139,2.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Marzo 2008

- Marzo 2010. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale. Tale andamento si riscontra anche nell'ultimo mese, nello specifico in Toscana, a eccezione di Grosseto che presenta un aumento pari a +1,8% rispetto alle altre città che hanno variazioni nulle, mentre a livello nazionale si ha un lieve aumento (+0,1%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di marzo 2008, 2009 e 2010 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2009. Nel marzo 2010 si hanno variazioni tendenziali negative elevate con valori com-

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2008 a Marzo 2010

Variazioni congiunturali	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08			
Firenze	-0,4	4,3	0,0	0,0			
Grosseto	-0,3	3,7	0,1	0,1			
Pisa	-0,4	4,4	0,0	0,0			
Pistoia	-0,4	4,3	0,0	0,0			
Italia	-0,3	3,5	0,2	0,0			
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1	
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9	
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1	
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09	
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0	
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4	
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0	
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1	
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1	
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09	
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0	
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0	
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8			
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5	
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10				
Firenze	0,7	0,0	0,0				
Grosseto	-1,4	0,0	1,8				
Pisa	0,6	0,0	0,0				
Pistoia	0,7	-0,1	0,0				
Italia	-1,1	0,2	0,1				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2008 - Marzo 2010

Variazioni tendenziali	Mar-08	Mar-09	Mar-10
Firenze	2,3	11,0	-12,7
Grosseto	0,6	10,8	-12,8
Pisa	1,9	9,0	-11,0
Pistoia	2,8	6,8	-11,3
Italia	2,9	9,8	-11,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

presi tra -11,0% di Pisa e il -12,8% di Grosseto.

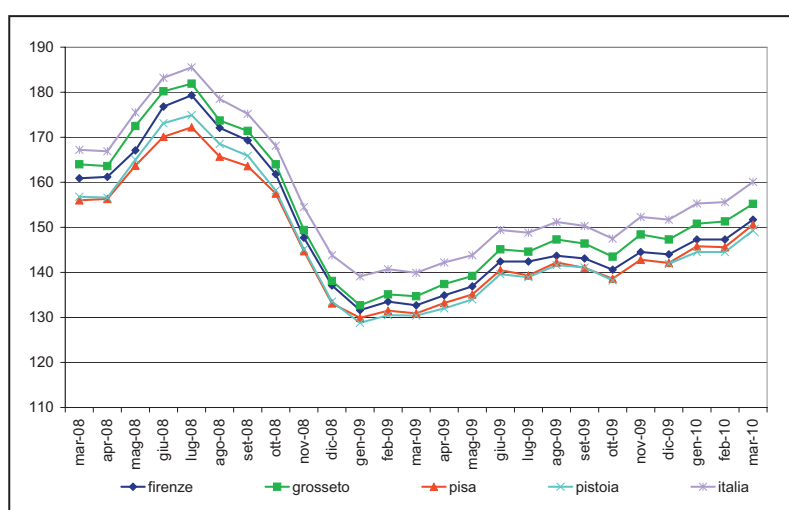
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 155,6 di febbraio 2010 a 160,1 di marzo 2010.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in

Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Marzo 2008 - Marzo 2010. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra aprile e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Nell'ultimo mese si hanno variazioni molto elevate sia livello nazionale (+2,9%), sia a livello regionale. Infatti si hanno forti aumenti a Pisa (+3,4%) e Pistoia (+3,3%), seguite da Firenze (+3,0%) e Grosseto (+2,6%), l'unica città sotto la media nazionale.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di marzo 2008, 2009 e 2010 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2008 e nel 2010 mentre il 2009 è caratterizzato da forti diminuzioni. Nell'ultimo anno si hanno dei rincari, con valori compresi tra +14,3 di Firenze e +15,2 di Grosseto.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Marzo 2008 a Marzo 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2008 a Marzo 2010

Variazioni congiunturali	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08			
Firenze	2,7	0,2	3,7	5,8			
Grosseto	3,5	-0,2	5,4	4,5			
Pisa	1,8	0,1	4,7	3,9			
Pistoia	2,5	-0,2	5,4	4,9			
Italia	2,7	-0,2	5,2	4,4			
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2	
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6	
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1	
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1	
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09	
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0	
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2	
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0	
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2	
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9	
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09	
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3	
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7	
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5	
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1			
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4	
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10				
Firenze	2,2	0,1	3,0				
Grosseto	2,4	0,3	2,6				
Pisa	2,6	-0,1	3,4				
Pistoia	1,9	0,0	3,3				
Italia	2,4	0,2	2,9				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2008 - Marzo 2010

Variazioni tendenziali	Mar-08	Mar-09	Mar-10
Firenze	14,2	-17,5	14,3
Grosseto	14,4	-17,9	15,2
Pisa	13,5	-16,1	15,0
Pistoia	14,2	-16,9	14,4
Italia	14,4	-16,3	14,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

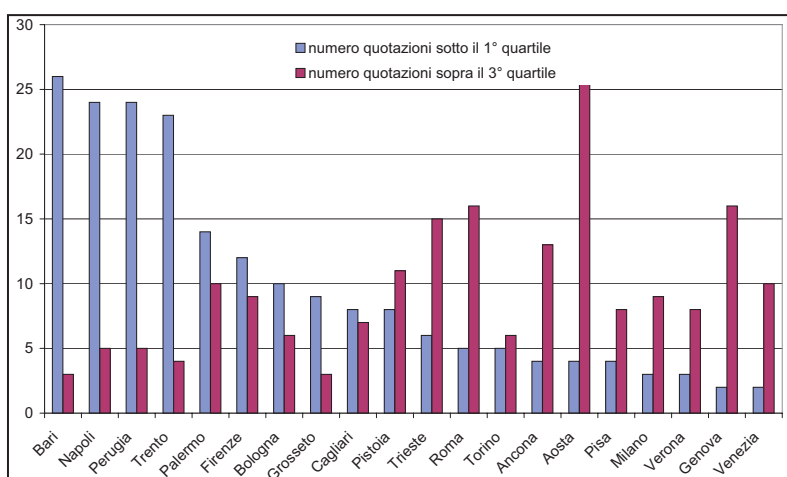
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (26), Perugia e Napoli (24 per entrambe); Genova e Venezia presentano solamente due prezzi medio al di sotto del primo quartile. Aosta (27) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Genova e Roma (18 per entrambe) e Trieste (15). Bari e Grosseto hanno solo tre prezzi elevati.

Fra le città toscane, Firenze (12) e Grosseto (9) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Pisa ha 4 prezzi elevati. Pistoia e Firenze sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 11 per la prima e 9 per la seconda.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Marzo 2010 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli
Acqua minerale	2,36	3,21	2,13	2,57	3,14	2,46	2,58	2,44	2,26	2,05
Assorbenti igienici per signora	2,11	2,11	2,36	2,45	2,49	2,57	2,78	2,48	1,76	1,78
Birra nazionale	1,57	1,84	1,50	1,56	1,75	1,40	1,66	1,64	1,71	1,78
Biscotti frollini	3,63	3,43	2,97	3,39	2,85	3,64	4,16	3,61	4,04	2,59
Burro	8,39	9,14	7,91	7,49	9,07	7,07	8,66	7,20	8,26	9,04
Caffè espresso al bar	0,88	0,97	0,71	1,00	0,77	0,89	0,86	0,82	0,86	0,79
Caffè tostato	11,50	11,37	8,21	9,43	10,58	7,37	11,01	9,49	8,99	8,14
Cappuccino al bar	1,26	1,22	1,04	1,30	0,97	1,10	1,10	1,13	1,22	1,17
Carta igienica	1,80	2,19	1,20	1,69	1,55	1,88	1,90	1,69	2,12	1,22
Dentifricio	2,93	2,26	1,39	2,37	2,74	2,86	2,62	2,79	2,53	1,76
Detersivo per lavatrice in polvere	3,39	3,45	2,71	3,02	3,57	3,62	3,50	3,15	3,16	2,66
Farina di frumento	0,71	0,90	0,57	0,66	0,80	0,47	0,85	0,60	0,65	0,76
Filetti di platessa surgelati	15,61	18,24	14,16	14,05	18,66	14,69	16,63	15,75	15,47	19,03
Fior di latte di mucca	9,86	10,01	7,64	8,78	8,98	8,67	10,73	9,71	9,13	9,15
Latte fresco	1,56	1,59	1,45	1,28	1,33	1,37	1,54	1,36	1,34	1,55
Lavatura e stiratura abito uomo	11,92	11,52	7,33	9,30	11,33	10,46	11,35	9,41	11,25	7,37
Merenda preconfezionata	6,95	7,84	6,74	5,61	6,74	5,66	7,32	6,42	6,43	7,23
Messa in piega	15,03	12,75	10,54	17,94	15,59	16,20	13,73	16,74	13,99	10,39
Olio extra vergine di oliva	5,63	6,40	4,39	5,47	6,68	5,65	5,15	5,05	5,60	4,92
Pane	2,90	3,07	2,41	3,35	2,53	1,98	2,99	2,23	3,59	1,95
Pannolino per bambino	7,45	6,68	6,30	5,21	6,23	6,91	6,48	5,79	5,89	4,66
Parmigiano Reggiano	15,87	14,34	14,78	15,82	16,61	16,90	16,42	15,94	16,94	15,98
Pasta di semola di grano duro	1,60	2,00	1,20	1,51	1,66	1,75	1,67	1,52	1,87	1,41
Pasto in pizzeria	9,23	9,59	7,85	8,79	7,47	9,29	8,00	8,61	10,02	6,29
Piatti usa e getta	2,25	2,59	1,63	2,19	1,73	2,55	2,28	1,92	2,30	1,66
Pollo fresco	5,43	5,38	4,44	3,99	4,52	4,61	4,17	5,31	4,41	4,58
Pomodori pelati	2,16	1,93	1,22	1,82	1,67	1,39	1,96	1,55	1,73	1,34
Prosciutto crudo	25,10	25,45	26,67	25,81	22,52	24,46	27,44	24,13	25,62	24,91
Riso	2,86	3,01	2,69	2,49	2,56	2,15	2,50	1,92	2,45	2,07
Rotolo di carta per cucina	2,02	2,21	1,32	1,40	1,73	1,55	1,57	1,49	1,80	1,13
Shampoo	2,44	4,59	2,16	3,56	3,25	3,92	3,13	2,84	2,71	2,64
Stracchino o crescenza	13,07	11,67	13,73	9,42	13,32	9,45	11,24	10,24	10,75	11,81
Succo di frutta	1,57	1,51	1,46	1,32	1,45	1,39	1,53	1,31	1,31	1,31
Taglio capelli uomo	16,69	18,44	12,67	24,77	16,57	17,91	18,03	19,86	20,35	10,77
Tonno in olio d'oliva	10,91	12,56	10,56	10,81	11,72	10,54	11,68	10,18	11,04	10,70
Tovaglioli di carta	2,07	2,38	0,70	2,10	1,58	1,74	2,53	2,18	2,36	1,40
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,00	1,00	1,14	1,20	1,00	1,00	1,10
Uova di gallina	1,61	1,84	1,42	1,74	1,55	1,68	1,69	1,63	1,63	1,28
Vino da tavola	2,00	2,46	1,41	1,88	1,86	1,66	3,12	1,93	2,16	1,50
Zucchero	0,86	0,90	0,97	0,95	1,00	0,83	1,02	0,99	0,92	1,11

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo - Marzo 2010

Prodotti	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Trieste	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,44	1,36	2,36	2,94	2,72	2,54	2,14	2,60	2,53	2,13
Assorbenti igienici per signora	2,66	2,73	2,14	2,35	2,81	2,46	1,98	2,69	2,51	2,70
Birra nazionale	1,81	1,44	1,92	1,64	1,68	1,70	1,66	1,84	1,75	1,88
Biscotti frollini	3,27	2,97	3,53	4,33	3,93	3,39	2,78	3,71	3,45	3,42
Burro	8,18	6,21	7,44	7,05	9,00	8,72	6,13	6,95	8,06	6,78
Caffè espresso al bar	0,80	0,81	0,88	0,87	0,79	0,95	0,90	0,92	0,89	0,93
Caffè tostato	9,39	9,50	9,38	10,07	11,17	10,48	8,74	10,92	10,92	10,07
Cappuccino al bar	1,38	1,02	1,13	1,08	0,99	1,30	1,30	1,36	1,22	1,31
Carta igienica	1,34	0,95	1,47	1,99	2,42	1,32	1,80	1,66	1,93	1,94
Dentifricio	2,31	3,07	2,75	2,28	2,56	2,31	1,80	2,26	2,77	2,34
Detersivo per lavatrice in polvere	2,45	3,70	2,50	2,59	3,21	3,13	2,23	3,04	2,94	2,73
Farina di frumento	1,07	0,49	0,65	0,70	0,76	0,71	0,53	0,87	0,92	0,78
Filetti di platessa surgelati	18,38	12,67	15,93	15,49	17,77	15,92	14,98	16,18	17,60	16,66
Fior di latte di mucca	10,29	7,86	11,83	9,92	10,38	10,49	8,02	9,55	10,29	8,93
Latte fresco	1,51	1,22	1,37	1,41	1,59	1,47	1,33	1,14	1,37	1,35
Lavatura e stiratura abito uomo	8,18	10,18	9,55	10,00	9,09	7,06	16,27	14,49	11,91	9,27
Merenda preconfezionata	7,24	6,09	5,52	5,94	7,49	6,35	5,03	6,45	6,05	6,90
Messa in piega	9,50	16,12	13,56	15,60	13,52	11,92	15,56	14,63	15,14	14,24
Olio extra vergine di oliva	5,24	5,47	5,27	6,41	5,92	5,40	4,22	5,35	5,32	5,93
Pane	2,65	1,66	2,28	1,79	2,31	2,48	2,80	2,83	3,87	3,32
Pannolino per bambino	5,35	5,56	5,85	6,12	6,87	6,58	5,16	8,03	5,90	6,01
Parmigiano Reggiano	15,77	15,20	15,95	17,65	15,92	16,35	16,62	17,16	16,39	16,13
Pasta di semola di grano duro	1,24	1,32	1,61	1,90	1,74	1,74	1,22	1,46	1,72	1,60
Pasto in pizzeria	7,24	8,12	8,05	8,78	8,86	8,47	8,28	7,51	9,40	8,50
Piatti usa e getta	1,92	1,94	2,43	1,99	2,02	2,31	3,42	2,44	2,26	2,40
Pollo fresco	3,99	4,57	4,93	4,42	4,54	5,02	3,69	4,47	4,82	3,69
Pomodori pelati	2,01	1,26	1,69	1,92	1,91	1,63	1,42	1,78	2,10	1,82
Prosciutto crudo	24,55	23,12	25,25	24,98	24,16	24,97	24,99	26,86	25,90	27,24
Riso	2,56	1,63	2,34	2,23	2,77	2,67	2,26	2,63	2,59	2,24
Rotolo di carta per cucina	1,45	1,14	1,69	2,35	2,11	1,18	1,73	1,87	1,88	1,74
Shampoo	2,73	2,92	3,46	2,58	3,25	2,50	2,77	2,87	2,59	3,01
Stracchino o crescenza	13,22	9,57	12,04	11,55	11,97	11,71	9,56	11,38	10,90	11,45
Succo di frutta	1,56	1,16	1,55	1,49	1,52	1,46	1,10	1,63	1,54	1,46
Taglio capelli uomo	11,87	20,40	16,43	20,10	16,56	18,39	19,80	21,05	18,77	16,76
Tonno in olio d'oliva	11,50	10,22	10,46	13,97	11,54	10,54	10,40	12,64	10,12	10,86
Tovaglioli di carta	0,81	1,92	1,78	2,26	1,65	1,82	2,52	2,05	1,65	1,83
Trasporti urbani - biglietto	1,20	1,00	1,00	0,95	1,00	1,00	0,90	1,10	1,10	1,00
Uova di gallina	1,30	1,40	1,60	1,67	1,96	1,71	1,62	1,38	1,51	1,54
Vino da tavola	2,48	1,24	1,73	1,66	1,77	1,86	1,54	1,87	1,92	1,82
Zucchero	0,99	0,85	1,07	0,99	1,02	0,92	0,83	0,87	1,03	0,92

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Cristina Rossi.

Maggio 2010 - Mensile della Giunta Regionale Toscana